

I vigili del fuoco su Alpransit: “Lavori partiti, ma la sicurezza resta al palo”

Pubblicato: Domenica 2 Luglio 2017



Tornano a protestare le componenti sindacali dei Vigili del fuoco sulla questione della sicurezza. Di seguito la nota firmata Fns – Cisl Varese in merito ai lavori di potenziamento della linea ferroviaria in occasione del previsto arrivo dei treni merci provenienti dall’alta velocità svizzera, l’Alpransit.

Era il 9 gennaio 2016 quando, preoccupati da quanto si stava prevedendo: ovvero il potenziamento della linea ferroviaria Gallarate-Zenna Tratta cardine di AlpTransit, abbiamo lanciato un allarme. Milioni di euro investiti per il rifacimento infrastrutturale e davvero poco o nulla per la sicurezza.

In questo anno abbiamo letto e sentito fiumi di parole. “Esperti nel settore” sicurezza dell’ultima ora che garantivano interventi di nuclei e risorse inesistenti.

Rassicurazioni da parte di tizio e caio, piani di emergenza pronti a fronteggiare ogni situazione. Manca addirittura un piano intercomunale di Protezione Civile. Ci chiediamo, cosa è cambiato da allora ad oggi ? Nulla, se non che di fatto i lavori di rifacimento sono realmente partiti, e se i tempi verranno rispettati tra cinque mesi la linea ferroviaria riaprirà al massimo del suo potenziale.

Finalmente i “Super Treni” da 750 m con i loro carichi di ogni materiale transiteranno sotto il naso di tutti, eppure la nostra richiesta non era fuori luogo: investite una piccola parte per la sicurezza, **dateci la possibilità in caso di emergenza di avere le dotazioni** per far fronte ad un evento incidentale, soprattutto per quanto concerne il materiale chimico, potenziando il distaccamento di Luino

con più unità e attrezzature atti a dare una pronta risposta.

Abbiamo anche sentito parlare di “probabilità di rischio” ... ovvero per qualche formula matematica, su transiti di convogli\incidenti viene partorito un rapporto che “diventa sostenibile” .

Come se la vita delle persone potesse dipendere da un equazione ?

Eppure, per esperienza, gli eventi incidentali non seguono la matematica. **Il rischio 0 non esiste** altrimenti non saremmo qui a parlarne... Viareggio avrebbe dovuto fare scuola... invece nel paese dello scarica barile per eccellenza gli unici a piangere sono e saranno i parenti delle vittime.

La notizia è di sabato 1 luglio che dei colleghi Elvetici, col loro nucleo chimico, sono dovuti intervenire nella stazione di Chiasso per una ferrocisterna che perdeva gas, fortunatamente dopo ore di lavoro e maestria la situazione è stata fatta rientrare nella normalità.

La nostra domanda è: se fosse capitata da noi ? Non fosse stato un gas abbastanza gestibile ma qualcosa di peggio? Potremmo votarci a qualche Santo ma le preghiere, magari, preferiamo lasciarle nel cassetto. Per intervenire servono uomini, mezzi qualificati e attrezzature.

In uno Stato dove per effetto della Spending Review si taglia indiscriminatamente anche sul soccorso, per assurdo mancano anche i fondi per rimpiazzare le poche dotazioni in uso al distaccamento Luinese, di fatto parte del materiale **N.B.C.R.** (Nucleare Batteriologico Chimico Radiologico) viene messo fuori servizio e non più utilizzabile.

Se gli interessi commerciali vengono prima della salute dei cittadini e degli operatori del soccorso, noi non ci stiamo e non ci troverete in silenzio. Invitiamo per l'ennesima volta tutte la parti PRIVATE e NON a trovare una soluzione con meno parole e più fatti.

Per la segreteria territoriale il coordinatore provinciale Vigili del Fuoco Fns – Cisl Varese Massimo Isgro

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it